

**Produttore Artistico:** Alain Brigand - Francia/UK 2002, 135' (Bim).  
**Samira Makhmalbaf** (con Maryam Karimi), Iran: *I bambini afgani di un campo profughi in Iran fabbricano mattoni per costruire un rifugio per l'imminente guerra. Le due giovani maestre che cercano di spiegare loro l'attentato alle due torri si scontrano col fatto che i bambini non sanno nemmeno cos'è una torre.* **Claude Lelouch** (con Emmanuelle Laborit e Jérôme Horry), Francia: *Lui è una guida turistica al WTC; lei sordomuta medita di lasciarlo e l'11 settembre, mentre scorrono in tv le immagini della tragedia, scrive la lettera d'addio. Non guarda il video e, ovviamente, non sente i commenti televisivi. Scopre quanto è successo attraverso l'immagine di lui che ritorna coperto di polvere e visibilmente scosso.* **Youssef Chahaine** (con Nour Elsherif e Ahmed Seif Eldine), Egitto: *Protagonista il regista stesso che ha terminato, proprio l'11 settembre, un film ambientato a New York. Scosso dagli avvenimenti, mentre medita da solo su di una spiaggia, incontra il fantasma di un marine Usa morto in Libano. È l'occasione per una riflessione sulla politica americana in Medio Oriente (per il regista Bin Laden è una creatura Usa) e sulla tragedia palestinese.* **Danis Tanovic** (con Dzijana Pinjo e Tatjana Sijojic), Bosnia: *La storia del mondo, anche quella più recente, è piena di stragi. L'11 di ogni mese molte donne bosniache sfilano in silenzio per commemorare la strage di Srebrenica dell'11 luglio '95. Marciare o no, dopo la strage di New York? Decidono di sì, e la loro marcia accomunerà le due tragedie.* **Idrissa Ouedraogo** (con Lionel Zizr el Guire, Ren Aim Bassinga e Lionel Ga Ifolikoué), Burkina Faso: *Un bambino di Ouagadougou, appresa la notizia della taglia americana di 25 milioni di dollari su Bin Laden, e convinto che un tizio che si aggira per il suo villaggio sia il terrorista saudita, decide di catturarlo con i suoi amici. La caccia fallisce, ma non demordono: forse sequestrando Bush potranno guadagnare la stessa somma?* **Alejandro Gonzales Iñárritu**, Messico: *Undici minuti di schermo nero, interrotto dalle immagini agghiaccianti di coloro che, in quel tragico martedì, si sono lanciati nel vuoto dalle torri. Alla fine una luce intensa e il versetto coranico: "La luce di Dio ci guida o ci acceca?".* **Ken Loach** (con Vladimir Vega), UK: *L'artista Vladimir Vega, esule cileno a Londra, scrive una toccante lettera di solidarietà ai parenti delle vittime delle due torri ricordando un altro 11 settembre, quello del golpe cileno del 1973 appoggiato dalla CIA, con gli assassini e le torture che ne seguirono.* **Amos Gitai** (con Keren Mor e Liron Levo), Israele: *Una giornalista sta cercando inutilmente di documentare un attentato con due morti avvenuto realmente a Gerusalemme l'11 settembre 2001. Ma non ci sarà spazio per lei nel TG: ci sono tragedie di serie B.* **Mira Nair** (con Tanvi Azmi e Kapil Bawa), India: *La storia vera di un giovane pakistano, vittima dei pregiudizi razziali, scomparso e sospettato di essere un terrorista, in realtà morto l'11 settembre nel tentativo di salvare altre vite.* **Sean Penn** (con Ernest Borgnine), Usa: *Da quando ci sono le due torri nell'appartamento di un vecchio non è più entrato il sole. È vedovo e non accetta la morte della moglie. L'attentato alle torri e un raggio di sole che colpisce i fiori del suo davanzale facendoli rifiorire, lo riportano alla realtà.* **Shohei Imamura** (con Tomorowo Taguchi, Kumiko Aso e Akira Emoto), Giappone: *Uno scampato a Hiroshima, impazzito, rifiuta il genere umano e si crede un serpente. In un flashback lo vediamo soldato impaurito, aggredito da un superiore che gli grida che non può rifiutarsi di combattere una guerra santa. Alla fine compare una scritta: "Le guerre sante non esistono". La guerra è solo una follia degli uomini.*

Respinto per ragioni legali il progetto presentato da Giuseppe Tornatore (un requiem composto dalle foto delle vittime con musica di Morricone).